# **La vera storia del pinguino Marco**

Per i triestini con qualche estate sulle spalle Marco è sicuramente un bellissimo ricordo, un amico bianco e nero che ha vissuto all’Acquario di Trieste dal 1953 al 1985.

Marco era in realtà un esemplare femmina di Pinguino del Capo (*Spheniscus Demersus*). Ovviamente non venne in Italia di sua spontanea volontà: venne fatto imbarcare sulla motonave *Europa* del Lloyd Triestino.

La prima versione dell’equipaggio fu che avevano salvato Marco da un’orca, poi che fu prelevato con lo scopo di donarlo all’Acquario, ma la verità venne infine alla luce: fu rapito per puro diletto dei marinai. Il viaggio provò fortemente la piccola pinguina; la temperatura del locale era troppo alta per lei e perse velocemente peso e forze. Faceva pena a tutti e la sistemarono nel gabinetto, dove poteva essere rinfrescata di frequente. Il nostromo Giovanni Barrera lo scoprì soltanto in seguito e si affezionò subito al pinguino, tanto da dargli il nome Marco.

Nel maggio del 1953 arrivò a Trieste; venne donata all’Acquario. Divenne subito la mascotte di tutta la città. Poteva entrare ed uscire tutte le volte che voleva e passeggiare sulle rive, incontrare i suoi fan e mettersi in posa per le fotografie.

Marco viene sovente definito “il pinguino che si credeva un uomo”. Visse ben 32 anni a Trieste. La presenza costante di umani nella sua vita e l’impossibilità di confrontarsi con esemplari della sua specie influenzarono fortemente il suo comportamento. Un animale che vive in grandi colonie non aveva avuto scelta che adeguarsi al suo nuovo gruppo.